

REGI ONE PIEMONTE
PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO- OSSOLA
COMUNE DI VILLADOSSOLA

**PIANO REGOLATORE CIMITERIALE
CIMITERO DEL CAPOLUOGO**

FASCICOLO B

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

28 ottobre 2009

Indice generale

1. STATO DI FATTO.....	2
1.1 Localizzazione e descrizione del cimitero.....	2
1.2 Ricettività della struttura cimiteriale esistente.....	4
1.3 Caratteristiche geologiche, geotecniche e idrogeologiche.....	5
2..ANDAMENTO DEMOGRAFICO.....	7
3. EVOLUZIONE ATTESA E NECESSITA' DI STRUTTURE INTEGRATIVE.....	9
3.1. Stima del fabbisogno.....	9
4. IL PROGETTO.....	13
4.1. Interventi su dotazioni obbligatorie esistenti.....	13
4.2. Interventi su altre dotazioni cimiteriali esistenti.....	18
4.3. Ampliamento.....	19
4.4. Barriere architettoniche.....	20
4.5. Vie di accesso, parcheggi e collegamenti.....	21
4.6. Fascia di rispetto.....	21
5. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE.....	23

1. STATO DI FATTO

.1.1 Localizzazione e descrizione del cimitero

Il cimitero del capoluogo è localizzato fuori dal centro abitato, in area pressoché pianeggiante con ingresso collocato sul lato Ovest ed è collegato alla viabilità principale dalla strada comunale per il cimitero. Il cimitero, a pianta rettangolare, è stato costruito nella seconda metà degli anni cinquanta del secolo scorso e non è stato ampliato: la forma e la superficie totale sono le stesse del progetto originale. Tutte le modifiche attuate nel tempo sono entro la cinta muraria e riguardano la costruzione di due edifici simmetrici per loculi e ossari, in luogo di due campi di inumazione. I loculi e gli ossari preesistenti, le edicole funerarie e i servizi sono tutti dislocati lungo il perimetro; lo spazio libero è suddiviso in quattordici campi. La superficie totale del cimitero è di ca.mq.9950,00.

La viabilità interna del cimitero è di adeguate dimensioni anche per i mezzi di servizio; un ingresso secondario dislocato in prossimità dell'angolo sud-est consente l'accesso di mezzi di dimensioni considerevoli per opere di straordinaria manutenzione. La pavimentazione delle vie principali è tutta di conglomerato bituminoso, che riduce la traspirazione del terreno; le pendenze sono in alcuni punti sfavorevoli al veloce allontanamento delle acque meteoriche e non sono state fatte cunette per lo scorrimento dell'acqua.

Il sistema di smaltimento delle acque meteoriche sembra seguire lo schema del progetto originale solo in parte: si tratta di una rete di canali e griglie che sfrutta la leggera pendenza di tutto il complesso da ovest a est, per convogliare le acque oltre il muro di fondo. Durante le precipitazioni si osservano alcuni punti di ristagno di acqua in prossimità delle griglie di raccolta, mentre altrove, dove non è stata realizzata la rete, si è provveduto con soluzioni provvisorie ad allontanare l'acqua piovana. Non sono stati rinvenuti dispositivi per la chiarificazione delle acque.

Campi di inumazione

N.10 campi da 100 posti;

N.2 campi da n.80 posti

N.1 campo da n.56 posti

N.1 campo bambini con N.50 bambini e alcuni adulti: i posti che vengono liberati a seguito di esumazioni sono riutilizzati per adulti, poiché non c'è richiesta di tombe per bambini.

Esistono ancora inumazioni soggette a concessioni lunghe (40 anni), che non verranno riconfermate alla scadenza, quindi la superficie destinata a inumazioni comuni con concessione decennale è in progressivo aumento e arriverà a occupare gran parte della superficie dei campi esistenti.

I campi sono delimitati da cordoli di pietra in più punti rotti o sconnessi; in alcune porzioni dei campi stessi si rileva che sono stati cementati gli spazi fra una tomba e l'altra, con sicuro peggioramento della capacità traspirante del terreno.

Loculi e ossari

Ai loculi addossati lungo il perimetro, come si è detto, sono stati aggiunti pochi anni dopo la costruzione del cimitero due edifici simmetrici, a pianta rettangolare, con un piano interrato e un piano rialzato, ciascuno per 316 loculi. Attualmente i loculi senza lapide sono poco più di trenta; nel 2011 tuttavia scadranno parecchie concessioni.

Entrambi gli edifici sono stati oggetto di un intervento recente di realizzazione di n.63 cellette ossario negli angoli, quindi ogni edificio dispone di 252 ossari.

Entrambi gli edifici sono dotati di rampe per il superamento delle barriere architettoniche per accedere al piano rialzato. Al piano interrato si accede tramite scala.

Lo stato di manutenzione degli spazi destinati a loculi e ossari è discreto; sono state anche realizzate rampe per il superamento di barriere architettoniche; le opere di manutenzione da programmare sono sulla copertura degli edifici (in parte ancora in cemento-amianto) e sul sistema di smaltimento acque meteoriche (pulizia dei canali e parziale sostituzione degli stessi).

Tombe di famiglia

Lungo il perimetro del cimitero sono state costruite n.56 tombe di famiglia, che hanno riempito tutto lo spazio disponibile per questa destinazione nel progetto originale del cimitero: risultano curate e in buono stato di manutenzione.

Dotazioni obbligatorie esistenti

Le dotazioni esistenti sono:

- camera mortuaria (art.64 D.P.R.10/09/1990 N.285), deposito attrezzi
- cappella per riti funebri
- ossario comune
- approvvigionamento idrico
- servizio igienico

Fatta eccezione per la Cappella, che è in buone condizioni, tutte le altre dotazioni sono in condizioni di manutenzione mediocre e da mettere a norma.

In particolare si rileva che il collettore fognario più vicino, che è di recente costruzione, è a più di mt 200 dal servizio igienico esistente.

L'attività di deposito e osservazione delle salme è svolta nei depositi di osservazione e obitori presso i Presidi ospedalieri di Domodossola, Verbania e del Centro Ortopedico di Quadrante SpA, in base alla convenzione di validità triennale, rinnovata il 30 agosto 2007, fra ASL 14 e Comune di Villadossola.

Il servizio di custodia è assicurato mediante convenzione con terzi; il responsabile del servizio di custodia svolge le incombenze attribuitegli dal D.P.R. 10 settembre 1990, n.285.

L'area circostante, priva di costruzioni, è una brutta periferia industriale: in stato di abbandono, invasa da vegetazione infestante; lungo il lato sud, oltre la strada già

presente nel progetto originale, è stato costruito un rilievo artificiale; a Est, a ridosso del muro di cinta, uno spazio che ha l'aria di una discarica; a Nord la sterpaglia arriva fino alle recenti costruzioni industriali. Davanti all'ingresso principale c'è il parcheggio asfaltato. Non ci sono strutture commerciali, nè temporanee, nè stabili, a servizio del cimitero. Il sistema di allontanamento acque meteoriche è carente anche qui. Nei pressi del lato nord dell'area di sosta c'è un recente pozzetto che indica il punto di partenza della condotta fognaria per acque bianche a cui ci si può facilmente collegare.

1.2 Ricettività della struttura cimiteriale esistente

INUMAZIONI IN CAMPO COMUNE: n.8 campi, per un totale di 746 posti, pari a una superficie di mq.2.611,00.

Decorso il previsto decennio di inumazione le salme dovrebbero essere esumate per consentire le nuove sepolture. Tuttavia le esumazioni in corso e programmate per il 2009 sono di sepolture degli anni 1991-92-93.

Attualmente ci sono n. 30 posti liberi e sono programmate per la primavera 2009 n.35 esumazioni per nuove sepolture.

INUMAZIONI IN CAMPO CON DURATA MAGGIORE DI 10 ANNI:

N.1 campo riservato ai bambini, per un totale di n.20 posti; attualmente n.4 posti sono liberi.

N.5 campi in concessione, per un totale di 434 posti, corrispondenti a una superficie di mq.1.519,00 così suddivisi: n.82 posti in concessione 'perpetua'; n.350 posti in concessione 'quarantennale', con scadenza dal 2011 al 2024; n.2 posti con concessione 'trentennale' con scadenza nel 2028.

Alla fine del 2008 ci sono n.70 posti vuoti, ma riservati.

TUMULAZIONE IN LOCULI: Totale n.932 , di cui n.21 liberi.

I 911 loculi occupati sono così suddivisi: n.554 con contratto con durata 'perpetua'; n.353 con contratto di durata 'quarantennale', con scadenza dal 2011 al 2023; n.4 con contratto di durata 'trentennale', di cui uno con scadenza nel 2022 e gli altri nel 2037 e 2038.

TOMBE PRIVATE: sono 56, tutte in buone o discrete condizioni tranne una. Alla fine del 2008 risultano n.187 posti vuoti.

TUMULAZIONI DI CENERI: attualmente le ceneri sono disposte prevalentemente negli ossari, oppure in tomba privata.

ALTRE DESTINAZIONI PER LE CENERI (loculo, tomba privata, dispersione e affido a familiare): la dispersione e l'affido familiare sono forme ancora poco conosciute dalla comunità, quindi non ancora utilizzate.

OSSARI: Totale n.1423, di cui liberi 415; non assegnati n.363.

I 1060 ossari assegnati sono così distribuiti: n.315 in concessione 'perpetua'; n.248 in concessione 'quarantennale'; n.497 in concessione trentennale.

1.3 Caratteristiche geologiche, geotecniche e idrogeologiche

La natura dei terreni e la profondità della falda risultano essere idonei allo scopo cimiteriale; tuttavia alcuni interventi di manutenzione sbagliati riducono la capacità di mineralizzazione del terreno: cementificazione diffusa degli spazi fra i monumenti funebri e pavimentazione bituminosa dei vialetti.

Per meglio chiarire questo punto si riporta un estratto della Relazione Geologica commissionata nel 1994 dall'Amministrazione Comunale sia per l'area individuata per l'ampliamento, che per i campi di inumazione esistenti:

L'area non è interessata da orizzonti acquiferi superficiali che possono interagire negativamente con lo strato superiore del terreno. Si stima che alla base del piano di campagna si sviluppi uno strato di terreno di almeno 9 metri giacente in condizioni drenate;

I depositi clastici esaminati presentano un discreto strato di permeabilità che permette, in ogni circostanza, la percolazione sotterranea di eventuali acque o liquami d'infiltrazioni. In tali condizioni di permeabilità risulta egualmente possibile una certa aerazione del suolo con conseguente ossigenazione e sviluppo di sostanze umiche e fauna batterica aerobica;

eventuali liquami infiltrati nello strato superiore avranno la possibilità di percorrere un tragitto verticale drenato sufficientemente ampio per subire la depurazione. Qualora sostanze estranee dovessero eventualmente raggiungere la sottostante falda freatica saranno convogliate in direzione Est lungo un percorso molto ampio (800 m. ca.) e litologicamente differenziato atto a completare eventuali processi di degradazione iniziati in livelli clastici topograficamente più elevati;

meccanicamente I terreni presentano discreti parametri geotecnici. L'esecuzione di opere, nel rispetto delle usuali norme di sicurezza, non provocherà l'insorgere di fenomeni di rottura nel complesso terreno – fondazioni;

la granulometria eterogenea dell'orizzonte di campagna, caratterizzata dall'abbondante presenza di ghiaie grossolane, ciottoli e rari blocchi immersi in matrice sabbioso-ghiaiosa, rende il suolo non completamente adatto alla mineralizzazione dei corpi inumati.

*In questo quadro sufficientemente favorevole si rende però necessario riportare uno strato di almeno m.2,50 di terreno sabbioso finemente ghiaioso di tipo soffice per realizzare un efficace suolo di inumazione, cioè uno strato sufficientemente poroso per permettere l'aerazione ed il regolare drenaggio dei liquami e delle acque dilavanti. Il terreno ideale dovrebbe essere costituito dal 15% di sabbia fine, dal 45% di sabbia media e dal 40% di ghiaietto. Prima del riporto sarà tassativamente necessario asportare lo strato umificato del suolo di campagna e livellare l'orizzonte di appoggio evitando di creare depressioni e culminazioni. A riporto avvenuto **si renderà necessario***

creare una rete di canalizzazioni superficiale atta a catturare ed espellere correttamente le acque di precipitazione meteorica. L'orizzonte superiore del riporto dovrebbe essere debolmente inclinato in direzione est per permettere un facile deflusso.

Per garantire più ampia e diffusa aerazione del suolo d'inumazione si consiglia di non costruire massicciate impermeabili al contorno dei monumenti funerari, nè creare ampi viali di transito abbondantemente bitumati. Eventuali massicciate stradali andranno realizzate con rivestimenti flessibili quali selciato eseguito con cubetti di granodiorite e/o con masselli precostituiti in cemento. Il profilo trasversale di questi rivestimenti stradali dovrebbe essere strutturato a dorso d'asino per permettere un più facile e rapido convogliamento delle acque nelle cunette laterali di scolo.

La buona traspirazione del terreno permette una più rapida mineralizzazione dei corpi inumati con sensibile vantaggio per il riutilizzo del sito.

Problemi legati alle difficoltà di mineralizzazione dei feretri inumati nel settore occidentale dell'area cimiteriale esistente.

Sulla base di quanto precedentemente esposto risulta evidente che i processi di lenta e cattiva mineralizzazione dei feretri inumati sono da imputarsi all'eccessiva cementificazione dello strato superficiale del terreno.

Le aree circostanti i monumenti funerari sono state completamente pavimentate con spessa soletta di calcestruzzo ed i vialetti di percorrenza sono stati completamente bitumati. In queste condizioni si blocca l'aerazione del terreno impedendo l'insorgere di tutti quei processi di degradazione legati alla presenza di ossigeno. L'esame di uno scavo in corso ha permesso di accertare che il terreno di inumazione presente è costituito da materiale di riporto contraddistinto da sufficienti requisiti litologico-granulometrici.

In tali condizioni, per bonificare l'area descritta, si rende unicamente necessario asportare l'inutile soletta di cemento, posta fra i monumenti funebri, per permettere nuovamente la traspirazione del suolo.'

2. .ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Serve a mettere in relazione la popolazione residente con la mortalità residente, con dati riferiti all'ultimo decennio compiuto.

Il comune di Villadossola aveva al 1 gennaio 1997 n. 7 109 residenti, al 31 dicembre 2007 ridotti a 6901, con un calo di 208 unità. Il saldo naturale negativo (nati – morti) sarebbe maggiore se non fosse compensato in parte dal saldo migratorio (iscritti – cancellati) leggermente positivo a partire dal 2002.

Alla leggera diminuzione dei residenti non corrisponde un calo tangibile della mortalità, perchè il comune, in linea con le tendenze nazionali e più in particolare piemontesi, presenta una popolazione sempre più vecchia.

Nel periodo che va dal 1 gennaio 1997 al 31 dicembre 2007 si registrano 905 decessi; 803 salme sono state seppellite nel cimitero del capoluogo, 44 nel cimitero della Noga, le rimanenti sono state trasportate altrove. La media annua dei decessi che interessano i cimiteri comunali è di 77 unità, di cui 73 destinate al cimitero del capoluogo e 4 al cimitero della Noga. Nel decennio risultano n.67 reinumazioni a seguito di esumazioni di salme indecomposte (campi X-XI-XII). Questo fenomeno è generalmente dovuto alla permanenza di casse di zinco e alla situazione descritta al paragrafo 1.3 ed è riscontrabile in inumazioni inferiori al periodo di 15 anni.

L'esame relativo ai vari tipi di sepoltura negli ultimi dieci anni evidenzia che la tipologia più usata è l'inumazione in campo comune 50,64%(395 unità cimitero capoluogo , più 36 Noga, per un totale di 431), seguita dalla cremazione 30,22% (253 unità + 3 Noga per un totale di 256 unità), poco utilizzata fino al 1998 e poi in continuo aumento; è in atto anche la cremazione di salme esumate indecomposte. L'utilizzo di loculi in concessione trentennale, 78 unità nel decennio più 4 alla Noga, per un totale di 82, è in calo (9,67%). Sono naturalmente utilizzate le tombe di famiglia; il campo bambini è stato usato una sola volta; il campo a concessione quarantennale (22 unità nel decennio) è sempre meno utilizzato.

Per i prossimi venticinque anni, a meno di forti e imprevedibili impennate nei flussi migratori, si può ipotizzare un andamento pressochè simile all'ultimo decennio. In via cautelativa si può inoltre considerare il fabbisogno di posti dell'intero comune rivolto al solo cimitero del capoluogo, tralasciando quello della Noga, quindi ai fini dei calcoli del fabbisogno futuro si terrà conto di una media di 77 decessi/anno.

ANNO		INUMAZIONI			TUMULAZIONI		TOTALE
Capoluogo	C. comune	C. bambini	C. riservato	Loculo	tombe di famiglia	urna cineraria	
1997	60		5	16	5	2	88
1998	37	1	3	6	4	9	60
1999	37		1	12	10	16	76
2000	36		2	8	3	13	62
2001	45		3	7	2	18	75
2002	41		4	5	6	21	77
2003	27		2	5	6	23	63
2004	36			5	4	46	91
2005	27		1	7	4	39	78
2006	15			4	3	30	52
2007	34		1	3	7	36	81
	395	1	22	78	54	253	803

Noga							
1997	6						
1998	4						
1999	3			2			
2000	6						
2001	8						
2002	2						
2003							
2004	2			1		1	
2005	4						
2006	1			1	1	1	
2007						1	
	36			4	1	3	44

Totale	431			82	55	256	847
Reinumaz.	67						
Totale	498						

La tabella riassume i tipi di sepoltura utilizzati nel comune durante l'ultimo decennio

3. EVOLUZIONE ATTESA E NECESSITA' DI STRUTTURE INTEGRATIVE

Deve essere studiata l'evoluzione delle forme di sepoltura e pratiche funebri prevalenti. In particolare si studia l'evoluzione delle sepolture che originano fabbisogno di posti salma.

Noto il fabbisogno occorre valutare quanta parte di esso possa essere coperta con il riutilizzo dell'esistente e quanta parte determini nuove necessità.

Occorre esplorare gli apporti di:

- un razionale utilizzo delle aree e dei manufatti esistenti, interni al perimetro;
- recupero di tombe abbandonate.

3.1.Stima del fabbisogno

CAMPI COMUNI DI INUMAZIONE Art.49/1 D.P.R. 285/90

Il numero di fosse minimo per l'intero comune deve essere superiore a quello calcolato come fabbisogno minimo legale ai sensi del regolamento.

La verifica viene fatta supponendo che il cimitero del capoluogo debba soddisfare tutta la capacità ricettiva del comune, senza considerare l'apporto degli altri cimiteri;

La superficie totale di inumazione esistente è di mq.4164,50, di cui solo mq. 2.611,00 sono campi comuni.

Si considerano due casi:

1. **Tempo di mineralizzazione 10 anni**, ossia coincidente con la concessione in campo comune:

Area di pertinenza di ciascuna salma mq.3,50 (2,7x 1,3)

50,64% X 77= 39 INUMAZIONI/ ANNO

MQ.3,5 X **10 anni** X 39 inum./anno = MQ.1365,00

Area a inumazioni necessaria:

Mq.1.365,00 + 50% + 2% = mq.2088,45 < mq.2.611,00 esistenti

Dove il 2% è la quota riservata a eventi eccezionali.

In questo caso i campi di inumazione sono sufficienti, a condizione che:

la PA esegua immediatamente le opere spiegate nella relazione geologica e in questa relazione per migliorare le caratteristiche del terreno;

ordini la cremazione dei resti esumati a scadenza concessione e non ancora mineralizzati.

2. **Tempo di mineralizzazione 15 anni**, ossia eccedente la concessione (a causa della permanenza di casse di zinco, oppure per cattiva ossigenazione del terreno), motivata dal fatto che le attuali esumazioni danno esito negativo sui 10 anni, positivo entro 15 anni

Area di pertinenza di ciascuna salma mq.3,50 (2,7x 1,3)

50,64% X 77= 39 INUMAZIONI/ ANNO

MQ.3,5 X **15 anni** X 39 inum./anno = MQ.2047,50

Area a inumazioni necessaria:

Mq.2047,50 + 50% + 2% = mq.3.112,20 > mq.2.611,00 esistenti, che denota una carenza di n.143 posti

Dove il 2% è la quota riservata a eventi eccezionali.

Ne deriva che, se i tempi di mineralizzazione rimangono di 15 anni, è necessaria una maggiore superficie di campi comuni, che si potrebbe ottenere progressivamente, a partire dal 2011, nel 2024, ultima scadenza delle concessioni quarantennali per le inumazioni (n.350 posti in concessione 'quarantennale'). La superficie di inumazione dunque sarebbe incrementata nel 2024 di mq.1225,00 per un totale di mq.3.836,00 > mq.3.112,20 richiesti. L' incremento annuo medio di mq.94,00 mq/anno, corrispondente a 26 posti/anno consentirebbe di raggiungere il punto di equilibrio in 5,5 anni (nel 2016).

Nel frattempo, l'A.C. deve:

fino al 2016 esumare le salme dei campi comuni in scadenza e organizzare la cremazione di quelle eventualmente non mineralizzate, per liberare un numero di posti sufficiente a garantire il rispetto dei parametri previsti dall'art.58 del D.P.R. 10/09/1990 N.285.

In base ai dati sopra riportati si evince che è soddisfatto quanto stabilito dall'art.58 del D.P.R. 10/09/1990 N.285 e Circ. Min.Sanità 24/06/1993, N.24, anche nel caso in cui non si provveda immediatamente a migliorare l'ossigenazione del terreno, solo nel caso in cui i campi dati in concessione quarantennale vengano progressivamente utilizzati davvero come campi comuni.

La durata della concessione pari a 15 anni risulta essere dunque la scelta più opportuna, perchè consente di evitare bonifiche onerose e difficili da organizzare in tempi brevi. Le caratteristiche del terreno sono di mineralizzazione completa in questo periodo; inoltre la riorganizzazione delle sepolture consente di ottenere una superficie di campi di inumazione comuni ben superiore al fabbisogno stimato.

La terza possibilità è quella 'estensiva' dell'ampliamento del cimitero a est, con un'area a inumazione in campo comune pari a 500,00 mq.

LOCULI A CONCESSIONE QUARANTENNALE

Loculi esistenti n.932, occupati n.911; Liberi n.21.

Nell'ultimo decennio si sono registrate n.78 tumulazioni nel cimitero del capoluogo e n.4 nel cimitero della Noga, per un totale di 82. La tumulazione interessa il 9,67% delle sepolture, pertanto il fabbisogno annuale di loculi si attesta intorno a 8 circa, quindi circa 200 nei prossimi venticinque anni, numero che può calare in modo direttamente proporzionale all'affermarsi della cremazione. E' da rilevare che negli ultimi sei anni la media si è abbassata a 5 tumulazioni/anno.

Pur considerando che la domanda sia in calo, è comunque necessario disporre di un numero di loculi liberi maggiore di quelli oggi disponibili. La PA, prima di pensare alla costruzione di nuovi loculi, deve valutare la potenzialità di riutilizzo del patrimonio esistente, in previsione delle scadenze imminenti delle concessioni. (deve contattare gli eredi per il rinnovo della concessione o per l'inumazione o cremazione dei resti; potrà essere valutata l'ipotesi della cremazione obbligatoria).

Infatti, dedotti n.554 loculi con concessione perpetua, ne rimangono 353 con concessione di durata quarantennale, con scadenza dal 2011 al 2023, ossia una media di n.29 loculi/anno che potrebbero liberarsi. Meno di un terzo di questi è sufficiente a sopperire all'ipotetico fabbisogno.

TOMBE DI FAMIGLIA

Tombe di famiglia esistenti n.56, di cui una sola in cattive condizioni. Non c'è più possibilità di nuove costruzioni entro la cinta muraria. A oggi ci sono 187 posti vuoti.

OSSARI - CINERARI

Ossari esistenti n.1423, di cui liberi 415. Per i prossimi venticinque anni c'è dunque una disponibilità di ca 16 ossari/anno, che deve essere valutata anche in rapporto alla crescente richiesta di cellette – cinerarie (oltre il 30% delle sepolture annuali nell'ultimo decennio, con fenomeno in netta crescita).

Anche in questo caso deve essere valutata la disponibilità al rinnovo delle concessioni in scadenza, che potrebbe generare progressivamente una certa disponibilità di ossari.

Attualmente sono utilizzate cellette ossario per riporre le urne con le ceneri; una celletta può contenere anche due urne.

La tipologia delle nicchie cinerarie è simile a quella degli ossari:

Altezza massima fuori dal piano di campagna superiore a quella dei loculi esistenti; dimensioni per la collocazione dei resti: lunghezza 0,30 m – larghezza 0,30 m – altezza 0,50 m

Conclusioni

I dati sopra riassunti indicano che il cimitero in oggetto può sopperire alle necessità stimate per i prossimi venticinque anni, senza bisogno di ulteriori ampliamenti

importanti oltre la cinta muraria esistente, a condizione che siano rispettate alcune condizioni:

- devono essere effettuate opere di manutenzione per favorire l'ossigenazione del terreno (cfr. 4.1);
- deve essere attuato un piano di razionalizzazione delle esumazioni ed estumulazioni;
- non devono essere rinnovate le concessioni quarantennali in scadenza dal 2011 al 2024 sia per i loculi, che per i campi;
- deve essere incentivata la cremazione.

A queste condizioni si stima che il fabbisogno primario sia di nicchie cinerarie e cellette ossario destinate a raccogliere i resti derivanti dalle concessioni in scadenza.

La stima provvisoria, fatta sugli ultimi cinque anni del decennio, perchè più significativi dell'andamento attuale del fenomeno, è pari a **35 cremazioni/anno** destinate ai cinerari in concessione, a cui si aggiungono eventuali cremazioni da esumazioni ed estumulazioni. Questo dato va interpolato con la possibilità di predisporre il cosiddetto 'Giardino delle Rimembranze', ossia una zona di dispersione delle ceneri (L.130/2001) e la possibilità di affidamento ai familiari. Nell'ipotesi che si proceda a esumazioni ed estumulazioni per un ottimale riutilizzo delle risorse esistenti, occorre disporre anche di **ca.50 cellette ossario** ogni anno (39 esumazioni per scadenza decennale - o 'equivalente', più 10 estumulazioni per scadenza concessione loculi). In questo caso gli ossari liberi sarebbero esauriti in quattro - cinque anni, allo scadere dei quali sarà necessario avere a disposizione nuove cellette ossario/cinerario. Nei prossimi 25 anni sarebbero necessarie circa 1.785 nuove cellette ossario/cinerario, da costruire gradualmente, in modo da valutare la possibilità di riutilizzo dell'esistente per mancato rinnovo della concessione, sia l'incidenza della cremazione con dispersione delle ceneri, possibilità recente e ancora pressochè sconosciuta alla popolazione.

4. IL PROGETTO

L'analisi dello stato di fatto evidenzia la necessità di:

- a) organizzazione ottimizzata della gestione delle sepolture;
- b) operazioni di bonifica nei campi di inumazione;
- c) manutenzione straordinaria e integrazione delle dotazioni obbligatorie ai sensi del D.P.R. 285/90 esistenti, che devono essere messe a norma;
- d) nuova costruzione di dotazioni obbligatorie ai sensi del D.P.R. 285/90 ;
- e) manutenzione straordinaria e integrazione di 'altre dotazioni cimiteriali'.

La scelta di non rinnovare almeno una parte delle concessioni in scadenza consente di avere a disposizione una dotazione sufficiente di posti per inumazione e tumulazione attraverso il riuso, senza procedere a costosi ampliamenti della struttura ricettiva. Tuttavia è opportuno prevedere una possibilità di ampliamento a est per ossari/cinerari e per il luogo di dispersione delle ceneri. L'area disponibile in questa direzione è superiore al fabbisogno di ampliamento stimato nel presente piano, per cui è assicurata la funzionalità futura del complesso.

. 4.1. Interventi su dotazioni obbligatorie esistenti

Valutazione della necessità o meno di integrare le attuali zone di servizio e dei fabbricati rispetto delle dotazioni infrastrutturali obbligatorie.

CAMPI COMUNI DI INUMAZIONE Art.49/1 D.P.R. 285/90

Il calcolo sviluppato al capitolo 'Evoluzione attesa e necessità integrative', che tiene conto delle prescrizioni del predetto regolamento, confrontato con lo stato di fatto, permette di individuare la soluzione di progetto più adatta.

Gli elementi determinanti sono:

1. **tempo di mineralizzazione pari a 15 anni**, anche se eccedente la concessione, perché corrisponde alle caratteristiche del terreno, senza che si rendano indispensabili onerose opere di ricondizionamento a intervalli di tempo troppo stretti. Lo studio effettuato dimostra che il cimitero esistente, se ben organizzato, è dotato di spazi addirittura superiori al fabbisogno stimato. Inoltre il protrarsi della concessione è un' esigenza sentita dai richiedenti, per i quali la concessione decennale risulta troppo breve.
2. **Area a inumazioni comuni necessaria**, maggiore di quella attuale: $Mq.2047,50 + 50\% + 2\% = mq.2047,50 + mq.1023,5 + mq.40,94 = mq.3.112,20 > mq.2.611,00$ esistenti, con una carenza di n.143 posti, ossia un fabbisogno di mq.500,00 di nuovo spazio per inumazione;
3. **disponibilità di n.350 posti in concessione quarantennale, in scadenza dal 2011 al 2024**

La necessità di riorganizzare la struttura ricettiva esistente, con graduale

conversione dei campi ora occupati con concessioni quarantennali a campi comuni di inumazione consente di ottenere la maggiore superficie di campi comuni necessaria progressivamente, a partire dal 2011, nel 2024, ultima scadenza delle concessioni quarantennali per le inumazioni (n.350 posti in concessione 'quarantennale', da recuperare gradualmente). La superficie di inumazione dunque sarebbe incrementata nel 2024 di mq.1225,00 per un totale di mq.3.836,00 > mq.3.112,20 richiesti. L' incremento annuo medio di mq.94,00, corrispondenti a 26 posti/anno, consentirebbe di raggiungere il punto di equilibrio in 5,5 anni (nel 2016);

Nel frattempo, l'A.C. deve elaborare un piano delle esumazioni fino al 2016 e disporre, se necessario, la cremazione delle salme non mineralizzate per liberare un numero di posti sufficiente a garantire il rispetto dei parametri previsti dall'art.58 del D.P.R. 10/09/1990 N.285.

		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Esumazioni per scadenza concessioni quarantennali (media)	mq			94,5	94,5	94,5	94,5	94,5	94,5
	mq				94,5	94,5	94,5	94,5	94,5
	mq					94,5	94,5	94,5	94,5
	mq						94,5	94,5	94,5
	mq							94,5	94,5
	mq								28,5
Superfici campi esistenti	mq	2611	2611	2611	2611	2611	2611	2611	2611
TOTALI	mq	2611	2611	2706	2800	2895	2989	3084	3112

La tabella evidenzia il fatto che il requisito richiesto dal DPR 285/90 verrà raggiunto nel 2016 e che il periodo 'critico' sia soprattutto relativo al triennio 2009 – 2011. Raggiunto questo importante risultato l'A.C. potrà scegliere se mantenere i campi rimanenti con il regime concessorio in essere, oppure creare un 'campo inconsunti' per l'inumazione delle salme non completamente mineralizzate, evitando quindi l'obbligo della cremazione.

Qualora dovessero insorgere complicazioni impreviste nel riutilizzo dell'esistente, esiste sempre la possibilità 'estensiva' di destinare parte dell'ampliamento del cimitero a inumazione in campo comune. Nell'area nuova, per rendere il terreno adatto all'inumazione, è necessario riportare uno strato di almeno m.2,50 di terreno sabbioso finemente ghiaioso di tipo soffice (...) e prima del riporto sarà tassativamente necessario asportare lo strato umificato del suolo di campagna e livellare l'orizzonte di appoggio evitando di creare depressioni e culminazioni.

Da circa 10 anni a questa parte si rileva nella stragrande maggioranza dei cimiteri italiani e con sempre maggior frequenza che le salme sepolte in terra, nei loculi o nelle tombe, decorso il periodo usuale di sepoltura (rispettivamente 10 e 30-35 anni) hanno elevate percentuali di mancata o imperfetta scheletrizzazione. Alcune regioni, come l' Emilia-Romagna, hanno introdotto nel Regolamento Regionale interessanti modifiche per i

campi di inumazione così da far recuperare loro almeno parte della vecchia efficienza in termini di scheletrizzazione.

Si tratta di soluzioni che debbono ancora andare pienamente a regime e la loro efficacia potrà essere direttamente verificata solo tra diversi anni (deve almeno trascorrere un turno di rotazione); ad esempio un elemento di interesse è l'adozione di elementi scatolari a perdere per aumentare l'aerazione del feretro.

Nel cimitero di Villadossola occorre mettere ordine nei campi comuni procedendo con le esumazioni delle salme la cui concessione è scaduta, così da facilitare la gestione.

Contestualmente, la terra di scavo deve essere bonificata. Oltre alle operazioni ordinarie, che consistono nella raccolta dei rifiuti cimiteriali provenienti dalla attività di esumazione, nel loro inserimento differenziato in adeguati sacchi o contenitori monouso e nel riciclo di terra previsto dall'art. 71 del DPR 10/9/1990 n. 285, (il cui intento è creare le premesse chimico-fisiche perché il terreno, nell'intorno del feretro, sia nelle migliori condizioni possibili per favorire processi di scheletrizzazione), la terra deve essere drenata eventualmente con l'apporto di sabbia e materiale arido, che ne aumenti la porosità, poichè il ruolo della naturale percolazione delle acque piovane negli strati più profondi del terreno è determinante per una rapida e certa decomposizione della materia organica attraverso la lisciviazione.

All'atto dell'esumazione, se il meccanismo della mineralizzazione e della conseguente turnazione delle sepolture ha mantenuto l'efficienza che la Legge richiede, ci si troverà di fronte a un terreno di due tipi:

a) un strato che normalmente costituisce un franco di circa 1,50 m. dal livello di campagna, che è da trattare senza alcuna precauzione;

b) uno spessore esteso attorno al feretro per 20 cm. circa (o più a seconda dei terreni) che è bluastro e contenente residui organici (come i nitrati) tipici della decomposizione dei corpi. Questo terreno, invece, (che se non riutilizzato va avviato a discarica destinata all'accoglimento di materiali lapidei ed inerti ai quali è parificato ex Art. 2 comma 1 lettera f) DPR 15 luglio 2003 n. 254 con le norme applicative di cui al Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22), può essere messo in altre parti del cimitero e sostituito.

In genere però, anziché sostituire il terreno, diviene più conveniente ed economico ricondizionarlo in sito, con l'aggiunta di sostanze capaci di correggerlo; con il tempo provvederà da solo a bonificarsi.

Contestualmente a questa operazione, da effettuare gradualmente nel tempo, occorre migliorare la permeabilità del terreno mediante la rimozione del cemento fra una tomba e l'altra. Per le nuove sepolture è opportuno lasciare scoperta una parte della superficie della fossa per favorire l'azione degli agenti atmosferici nel terreno (ad esempio l'Art 15 del regolamento regionale lombardo 9 novembre 2004 n. 6 dispone che la superficie della fossa lasciata scoperta per favorire l'azione degli agenti atmosferici nel terreno sia pari ad almeno 0,60 metri quadrati per fossa di adulti).

Anche la pavimentazione bituminosa dei viali principali in futuro dovrà essere sostituita con una pavimentazione drenante, come il selciato eseguito con cubetti di granodiorite e/o con masselli precostituiti in cemento. Il profilo trasversale di questi rivestimenti

stradali dovrebbe essere strutturato a dorso d'asino per permettere un più facile e rapido convogliamento delle acque nelle cunette laterali di scolo.

I cordoli di pietra che delimitano i campi sono rotti o sconnessi in più punti: con semplici operazioni di manutenzione ordinaria saranno ripristinati, facendo attenzione allo smaltimento delle acque meteoriche dei campi di inumazione.

SERVIZIO DI CUSTODIA E SORVEGLIANZA Art.52/1 D.P.R. 285/90

In base a quanto previsto dalla circolare Ministero della Sanità n.24 del 24 giugno 1993 è da intendersi per custodia la custodia amministrativa, ovverosia la presenza delle registrazioni in entrata e in uscita di cadaveri, resti mortali, ceneri ed ossa, come le traslazioni da sepoltura a sepoltura. Il servizio di custodia è assicurato mediante convenzione con terzi. Il registro è esistente e risulta aggiornato dal responsabile del servizio di custodia.

Deve essere predisposto un piccolo ufficio in cui espletare le funzioni di cui sopra e custodire il registro. Questa mansione non può essere svolta nella camera mortuaria.

SERVIZI IGIENICI Art.60/1 D.P.R. 285/90

E' obbligatorio dotare il cimitero di servizi igienici a norma per il personale e per i visitatori, anche disabili.

I servizi igienici per il personale, collocati vicino all'ingresso, sono da ristrutturare e integrare con doccia e spogliatoio.

Accanto ad essi, sempre vicino all'ingresso del cimitero, è previsto un servizio per il pubblico accessibile ai disabili.

I servizi avranno approvvigionamento idrico dall'acquedotto e saranno dotati di fossa Imhoff e pozzo perdente o rete di subirrigazione adeguatamente dimensionati, perchè la rete fognaria passa a oltre 200 metri di distanza (cfr. planimetria allegata al piano regolatore cimiteriale).

SERVIZI IDRICI Art.60/1 D.P.R. 285/90

Il cimitero è provvisto di allacciamento alla rete idrica comunale; sono presenti n.2 fontanelle. Poichè i visitatori, per portare l'acqua a destinazione, hanno bisogno di recipienti, che in genere vengono poi abbandonati nelle vicinanze delle fontane, è auspicabile prevedere appositi contenitori di forma, colore e dimensioni decorosi, nei pressi delle stesse, o in luogo segnalato all'ingresso. Sarebbe consigliabile l'adozione di annaffiatori di media dimensione, dello stesso colore e della stessa forma, marchiati (per limitare i furti) e messi al servizio del visitatore dal comune stesso.

RECINZIONE CIMITERIALE Art.60/1 D.P.R. 285/90

La recinzione è costituita da un muro alto almeno m.2,50, a norma, e necessita solo di semplici interventi di manutenzione ordinaria.

CAMERA MORTUARIA Art.64-65 D.P.R.285/90

Ogni cimitero deve avere una camera mortuaria per la sosta dei feretri prima del

seppellimento, intesa come ambiente chiuso, confinato e sorvegliato dove:

- depositare temporaneamente i feretri, purchè rigorosamente chiusi, in attesa di sepoltura, o cremazione oppure ossa o ceneri per cui non sia ancora stata decisa diversa sistemazione.
- effettuare l'apertura dei feretri per la raccolta resti o il prelievo di campioni biologici.
- Predisporre il rifascio per bare interessate da fenomeni percolativi ex Art. 88 DPR 285/1990 (anche se spesso, per maggior economicità logistica si provvede in loco)
- confezionare le cassette ossario o i contenitori per esiti da fenomeno cadaverico di tipo trasformativo conservativo da avviare a cremazione o inumazione.
- Saldare le casse metalliche per bare da ri-tumulare

La camera mortuaria esistente sarà trasferita nella stanza ora usata come ufficio e sotto la quale c'è l'ossario comune: è illuminata e ventilata con finestre sufficientemente ampie aperte direttamente verso la superficie scoperta, dotata di acqua corrente. All'interno sarà necessaria qualche opera di manutenzione per assicurare il mantenimento delle caratteristiche igieniche previste dalla legge:

Le pareti devono essere rivestite fino all'altezza di due metri di marmo o pietra naturale o artificiale ben levigata, oppure intonacate e trattate a smalto, o da altro materiale facilmente lavabile; il pavimento, costituito anch'esso da materiale impermeabile liscio e ben unito, deve essere disposto in modo tale da assicurare il facile scolo delle acque di lavaggio, di cui deve essere anche assicurato facile e innocuo smaltimento.

OSSARIO COMUNE Art.67/1 D.P.R.285/90

L'ossario comune consiste in un manufatto destinato a raccogliere indistintamente le ossa provenienti da esumazioni ed estumulazioni. Tale struttura entra in funzione quando le salme hanno completamente esaurito il processo di mineralizzazione e non venga fatta dai familiari richiesta per altra destinazione del cimitero.

L'ossario comune esistente è collocato sotto il pavimento dell'ufficio e accessibile tramite un pesante coperchio di pietra; è di ampie dimensioni e ha ancora una buona quantità di spazio disponibile. L'ossario può essere mantenuto nella posizione attuale perchè sarà cambiata la destinazione d'uso del locale, che diventerà la camera mortuaria. Alcune opere di manutenzione sono necessarie per consentirne l'uso in sicurezza e per assicurare la dovuta dignità ai resti conservati (per esempio deve essere sostituito il coperchio di pietra della botola). Nell'ossario comune devono essere riposte solo ossa, non cassette di metallo o altri rifiuti.

CINERARIO COMUNE Art.80 D.P.R.285/90

E' necessario dotare il cimitero di una fossa di calcestruzzo adeguatamente impermeabilizzata delle dimensioni indicative di m.1x1x1; la fossa sarà ermeticamente chiusa con un coperchio, segnalata con apposito cippo e ubicata dove la P.A. riterrà più opportuno, tenuto conto del rispetto dei resti da conservare.

SALA AUTOPSIA Art.66 D.P.R.285/90 – *Non necessaria* -

L'attività di deposito e osservazione delle salme è svolta nei depositi di osservazione e obitori presso I Presidi ospedalieri di Domodossola, Verbania e del Centro Ortopedico di Quadrante SpA, in base alla convenzione di validità triennale, rinnovata il 30 agosto 2007, fra ASL 14 e Comune di Villadossola.

. 4.2. Interventi su altre dotazioni cimiteriali esistenti

Valutazione della necessità o meno di integrare le attuali zone di servizio e dei fabbricati rispetto delle dotazioni infrastrutturali necessarie .

VIABILITA' INTERNA

La viabilità interna della struttura è semplice e di dimensioni adeguate ai mezzi di servizio normalmente utilizzati. Mezzi d'opera di dimensioni rilevanti, necessari ad interventi straordinari, hanno accesso dal passaggio esistente a sud, che è in cattivo stato di manutenzione. Un secondo accesso al cimitero è indispensabile, per cui quello esistente potrà essere spostato per necessità dovute a eventuali futuri ampliamenti, ma non soppresso. La fruibilità delle strutture cimiteriali sarà ottimizzata con la formazione del nuovo ingresso per il pubblico previsto nel progetto, che potrà anche sostituire l'ingresso di servizio esistente (TAV.2).

La pavimentazione bituminosa dei viali principali diminuisce drasticamente la permeabilità del terreno, a danno della mineralizzazione delle salme. L'intervento da realizzare sulla pavimentazione è descritto al paragrafo 'Campi di inumazione'.

SISTEMA DI SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE

Le acque meteoriche devono essere convogliate in un sistema di canali superficiali (le cunette indicate in planimetria) che allontanano le acque in eccesso dalle fosse di inumazione e che si immettono nei pozzetti. La rete dovrà essere realizzata in modo tale da non privare il suolo della necessaria umidità utile al processo di mineralizzazione delle salme e garantire contemporaneamente un corretto allontanamento delle acque in eccesso per evitare ristagni. Le cunette di drenaggio sono ubicate a fianco del percorso principale, devono avere una sezione minima di mq.0,02 e convogliano l'acqua in apposite caditoie con griglia. I campi hanno una leggera pendenza verso le cunette stesse. L'acqua meteorica è convogliata dalle caditoie alla condotta principale verso i pozzi perdenti. Per quanto concerne le parti riservate alla tumulazione, il sistema di allontanamento acque meteoriche è quello tipico degli edifici, ossia canali e pluviali che scaricano in pozzetti. Dai pozzetti l'acqua è condotta nei pozzi perdenti indicati in planimetria. In base ai dati sulla piovosità della zona, alla composizione del terreno e alle dimensioni del cimitero, si possono utilizzare pozzi di dimensioni contenute (dimensionati in modo esatto in sede di progetto esecutivo su indicazioni di apposita relazione geologica), in alternativa al sistema di subirrigazione. Il pozzo perdente, costruito con anelli cilindrici verticali (anelli forati) e sovrastante coperchio ispezionabile, deve essere privo di fondo, appoggiato su uno strato di ghiaia e pietrisco per uno spessore di almeno cm.50; lo stesso spessore di ghiaia e pietrisco deve avvolgere il pozzo per tutta la sua altezza.

SMALTIMENTO RIFIUTI Art.12 – 13 D.P.R. 254/03

E' necessario disporre di un apposito spazio per lo smaltimento dei rifiuti da estumulazione ed esumazione e per quelli provenienti da altre attività cimiteriali, secondo quanto disposto dal D.P.R. 254/03; l'alternativa è il trasporto giornaliero in discarica autorizzata. Si riporta integralmente il testo degli articoli sull'argomento.

Articolo 12 - Rifiuti da esumazione e da estumulazione

- 1. I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti urbani.*
- 2. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere raccolti e trasportati in appositi imballaggi a perdere flessibili, di colore distinguibile da quelli utilizzati per la raccolta delle altre frazioni di rifiuti urbani prodotti all'interno dell'area cimiteriale e recanti la scritta "Rifiuti urbani da esumazioni ed estumulazioni".*
- 3. I rifiuti da esumazione ed estumulazione possono essere depositati in apposita area confinata individuata dal comune all'interno del cimitero, qualora tali operazioni si rendano necessarie per garantire una maggiore razionalità del sistema di raccolta e trasporto ed a condizione che i rifiuti siano adeguatamente racchiusi negli appositi imballaggi a perdere flessibili di cui al comma 2.*
- 4. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere avviati al recupero o smaltiti in impianti autorizzati ai sensi degli artt. 27 e 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, per lo smaltimento dei rifiuti urbani, in conformità ai regolamenti comunali ex art. 21, comma 2, lett. d), dello stesso decreto legislativo.*
- 5. La gestione dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni deve favorire il recupero dei resti metallici di cui all'art. 2, comma 1, lett. e), numero 5).*
- 6. Nel caso di avvio a discarica senza preventivo trattamento di taglio o triturazione dei rifiuti di cui all'art. 2, comma 1, lett. e), numeri 1) e 3), tali rifiuti devono essere inseriti in apposito imballaggio a perdere, anche flessibile.*

Articolo 13 - Rifiuti provenienti da altre attività cimiteriali

- 1. I rifiuti provenienti da altre attività cimiteriali di cui all'art. 2, comma 1, lett. f), numero 1), possono essere riutilizzati all'interno della stessa struttura cimiteriale senza necessità di autorizzazioni ai sensi del decreto legislativo n. 22/1997, avviati a recupero o smaltiti in impianti per rifiuti inerti.*
- 2. Nella gestione dei rifiuti provenienti da altre attività cimiteriali devono essere favorite le operazioni di recupero dei rifiuti di cui all'art. 2, comma 1, lett. f), numero 2).*

. 4.3. Ampliamento

Come si è detto, la struttura ricettiva esistente, se organizzata con efficienza, può essere adeguata al fabbisogno stimato per il prossimo ventennio per quanto riguarda tumulazioni in loculo ed inumazioni; si prevede invece che siano necessarie cellette ossario e cinerari di nuova costruzione a integrazione di quelli esistenti, con un fabbisogno medio stimato di circa ottanta cellette/anno, pari a circa duemila cellette nell'arco dei venticinque anni di validità del presente piano. Si tratta di una stima prudenziale, che non tiene conto dell'apporto delle cellette eventualmente disponibili per mancato rinnovo di concessione.

Date le dimensioni ridotte di ossari e cinerari, l'ampliamento minimo necessario riguarda una superficie esigua in direzione est: i manufatti potrebbero essere addossati

alla recinzione del cimitero e accessibili attraverso un viale analogo a quelli esistenti. Un ampliamento più importante, di maggiori dimensioni, sempre verso est, sarebbe necessario nel caso in cui l'Amministrazione decidesse di dotarsi anche di '*Giardino delle rimembranze*', ossia di uno spazio apposito per la dispersione delle ceneri. In questo caso sarebbe meglio studiare un progetto unitario per nuovi ossari e luogo di dispersione ceneri.

La L.R. 20 del 31 ottobre 2007 'Disposizioni in materia di cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri' prevede infatti che i comuni possano individuare per la dispersione delle ceneri aree delimitate all'interno dei cimiteri che, se previsto dalla normativa comunale, possono anche assumere la funzione di cinerario comune ai sensi dell' [articolo 80, comma 6, del d.p.r. 285/1990](#). (I comuni, in osservanza dell'articolo 4 e sentiti anche gli altri enti pubblici competenti alla cura del territorio, disciplinano, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le modalità di dispersione delle ceneri nel proprio ambito territoriale.)

Al fine di non perdere il senso comunitario della morte, nel caso di consegna dell'urna cineraria al soggetto affidatario e nel caso di dispersione delle ceneri, per volontà del defunto, espressa attraverso una delle modalità di cui all' [articolo 3, comma 1, lettera b\), della l. 130/2001](#), è realizzata nel cimitero apposita targa, individuale o collettiva, che riporta i dati anagrafici del defunto.

I luoghi destinati alla cerimonia della dispersione sono da progettare con attenzione: non devono solo svolgere il servizio al quale sono deputati, ma devono poter essere luoghi di ricordo, di meditazione, di intimità e allo stesso tempo di collettività della memoria. Il giardino delle rimembranze deve rappresentare un arricchimento dei 'modi di ricordare' e deve contribuire a rendere alla 'città dei morti' i legami che un tempo c'erano con la 'città dei vivi' e si sono perduti, per evitare il decadimento delle strutture cimiteriali sotto l'aspetto architettonico e del loro significato.

Nel caso in cui lsi dovessero riscontrare problemi imprevisi per i campi comuni di inumazione, per ottemperare alle prescrizioni della normativa in materia, sarà necessaria nuova superficie per inumazioni in campo comune pari a mq.500,00. Detta superficie implica sempre un ampliamento del cimitero in direzione est.

L'area individuata sarà attrezzata con le dotazioni cimiteriali adeguate all'entità del progetto di ampliamento.

In conclusione si può dire che in direzione est è possibile reperire tutto lo spazio necessario per inserire qualunque tipo di sepoltura, con previsioni di utilizzo che vanno ben oltre la durata del presente piano. La relazione geologica fatta a suo tempo proprio in relazione al terreno in oggetto conferma questo indirizzo progettuale; deve però essere aggiornata, perché ha più di dieci anni.

. 4.4. Barriere architettoniche

Il cimitero è accessibile alle persone diversamente abili, sono infatti già state predisposte le rampe di accesso anche ai loculi situati al piano rialzato dei due edifici; le uniche parti inaccessibili riguardano I loculi posti al piano interrato dei due edifici, attualmente accessibili solo attraverso scale: risultano pertanto non raggiungibili 252 loculi, per accedere ai quali l'unica soluzione è l'installazione di idoneo servoscala. Altri piccoli dislivelli per raggiungere l'andito coperto dei loculi posti lungo il muro perimetrale a est

possono essere agevolmente superati con opere semplici di raccordo con pendenza massima 15%.

Nell'eventualità di procedere a una delle possibilità di ampliamento sopra riportare, le opere di superamento di barriere architettoniche sono semplici, perché sono previsti dislivelli minimi fra i piani, quindi facilmente superabili con pendenza massima 8% .

. 4.5. Vie di accesso, parcheggi e collegamenti

La piccola piazza antistante il cimitero, adibita ad area di manovra e parcheggio, ha perso le originali caratteristiche di spazio di rappresentanza. In occasione delle cerimonie funebri e delle festività i posti auto non sono sufficienti. Il Piano Regolatore Comunale vigente individua un'area da destinare a parcheggio nei pressi dell'ingresso principale (All.1). Il nuovo ingresso pubblico, servito dalla nuova strada comunale in progetto (TAV.2) , oltre ad essere funzionale al futuro ampliamento, facilita l'accesso alle strutture cimiteriali esistenti più scomode da raggiungere. Anche qui è prevista un'area di parcheggio.

La riorganizzazione degli spazi esterni al cimitero, che risulta ben collegato al centro abitato da un'ampia strada comunale in ottime condizioni, ha la duplice finalità di ottimizzare la fruizione delle strutture cimiteriali e promuovere la riqualificazione ambientale del sito. La planimetria di progetto riporta l'andamento della strada carrabile di nuova costruzione e l'area di parcheggio a raso che si potrebbe realizzare. Attraverso interventi di arredo urbano sarà possibile mitigare l'impatto dei posti auto con idonee sistemazioni a verde.

In osservanza delle disposizioni di legge in merito ai disabili, devono essere previsti, nella misura minima di 1 ogni 50, o frazione di 50, posti auto di larghezza non inferiore a m.3,20, riservati ai veicoli a loro servizio. Questi devono essere visibilmente segnalati e posti in aderenza ai percorsi pedonali e nelle vicinanze dell'accesso al cimitero.

Lo smaltimento delle acque meteoriche del parcheggio esistente, di parte delle coperture degli edifici adiacenti all'ingresso del cimitero e di futuri ampliamenti dell'area di sosta, dovrà essere realizzato fino al pozzetto della rete di recente costruzione a nord del cimitero.

. 4.6. Fascia di rispetto

Lo stato di fatto degli spazi circostanti il cimitero restituisce un quadro desolante di periferia incolta e abbandonata in direzione nord e est; a sud la strada di accesso all'ingresso del cimitero utilizzato da mezzi di servizio di rilevanti dimensioni è dissestata. Dal punto di vista funzionale, in caso di ampliamento, sarebbe utile realizzare, con alcune migliorie, la strada lungo il lato nord prevista nel progetto originale dell'impianto, con conseguente formazione di un nuovo ingresso. Il tracciato della strada prevista nel piano cimiteriale, carrabile e di importanza comunale, anziché correre lungo il muro di recinzione del cimitero, lascia un'ampia fascia di terreno da riqualificare con opere di verde pubblico e arredo urbano, compatibili con il vincolo imposto dalla fascia di rispetto.

Come accennato nel paragrafo precedente, tutti gli interventi di miglioramento funzionale attuati nelle immediate vicinanze del cimitero dovranno anche contribuire ad

elevare la qualità dell'ambiente. Infatti per quanto concerne l'inserimento ambientale del complesso, si rileva che il rapporto fra 'città dei vivi' e 'città dei morti' è compromesso inevitabilmente anche dalla qualità dell'intorno in cui il cimitero è ubicato.

Nel merito degli interventi urbanistici ammessi per effetto delle previsioni dell'art. 338 del T.U., giova ricordare che, correttamente, la giurisprudenza ha più volte sottolineato che la previsione delle fasce di rispetto cimiteriali risponde non soltanto alla necessità di salvaguardare le esigenze igieniche, ma anche di assicurare la tranquillità e il decoro dei luoghi di sepoltura, richiedendo, conseguentemente, usi compatibili delle aree contigue, in special modo nei casi di riduzione della medesima fascia di rispetto.

In questo caso specifico è utile notare che lungo il lato nord, degradato, è opportuno risanare la fascia di rispetto con un'area verde curata adiacente al cimitero, di gran lunga più dignitosa dell'odierna sterpaglia di vegetazione infestante. Un ampio 'corridoio' a prato, con essenze di alto fusto sarebbe già un passo importante in direzione della riqualificazione della zona.

5. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

In generale non sono previsti interventi di grossa entità, tuttavia il corretto funzionamento del cimitero è assicurato dall'esecuzione di alcune opere indispensabili, che possono avere attuazione graduale in ragione della capacità di investimento della Pubblica Amministrazione.

INTERVENTI PRIORITARI

1. Esumazioni straordinarie –

Tempo di mineralizzazione considerato anni 15 - Fino al 2011, anno in cui potranno essere disponibili nuovi posti derivanti da concessioni quarantennali in scadenza, sarà necessario esumare le salme inumate da oltre dieci anni, a partire naturalmente da quelle più datate, con organizzazione della cremazione dei resti non mineralizzati, per assicurare la disponibilità di posti (ca.57/anno) richiesti dalla normativa vigente. Dal 2011 al 2016 non dovranno essere rinnovate le concessioni in scadenza. Dal 2016 in poi si potranno eseguire esumazioni ordinarie, tenendo conto del tempo di mineralizzazione di quindici anni.

Le operazioni di bonifica del terreno per ridurre il tempo di mineralizzazione possono essere graduate nel tempo.

Le operazioni di bonifica devono essere attuate contestualmente alle esumazioni.

2. Costruzione di ossari e cinerari

3. Adeguamento del cimitero alla normativa vigente: dotazioni obbligatorie

La priorità deve essere assegnata agli interventi volti al rispetto delle condizioni igienico – sanitarie e alla sicurezza dei lavoratori:

- ristrutturazione dei servizi igienici del personale, con doccia, spogliatoio e smaltimento acque reflue dimensionato in previsione dell'allacciamento dei servizi per i visitatori;
- adeguamento della camera mortuaria

Seguono le dotazioni igienico-sanitarie per i visitatori:

- Servizi igienici , compreso quello per disabili

Il cinerario comune, ultima delle dotazioni obbligatorie, è l'esigenza per ora meno sentita; è, come si è visto, un'opera molto semplice realizzabile in qualunque momento.

4. Adeguamento delle dotazioni non obbligatorie

L'intervento prioritario riguarda il sistema di smaltimento delle acque meteoriche, da convogliare in pozzi perdenti, che sicuramente dovrà essere realizzato prima oppure nello stesso momento della sostituzione del manto bituminoso dei vialetti principali.

5. Fascia di rispetto

E' importante dotare il cimitero dei parcheggi necessari e promuovere iniziative utili alla riqualificazione ambientale di una fascia di una cinquantina di metri a partire

dal piazzale di ingresso, lungo il lato nord-ovest. In questa ottica, la strada in progetto a nord-ovest delimita con chiarezza l'area oggetto di recupero funzionale/ambientale.